

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso Habsenstein & Vogler...

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5
Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria...

L'Eritrea alla Camera

Ieri, alla Camera, giornata interessante per l'interpellanza del sommaliano...

L'interpellante afferma che cessato il governo dell'on. Marlini le condizioni dell'Eritrea vanno decadendo...

L'exportazione è ridotta quasi a nulla. Le proprietà sono deprezzate, la forza per le tariffe eccessive non serve...

Segnala le molte e vive proteste che vengono dagli uomini più autorevoli della Colonia contro l'opera del nuovo governatore...

Ravvisa le cause di questo malcontento, come ha già accennato, nel nuovo difetto di ordinamento giudiziario della Colonia...

Trova deplorabile che dell'opera dell'amministrazione coloniale giudichi lo stesso governatore che diventa per tale modo giudice e parte...

Accenna pure al salvataggio tentato dal governatore di un commissario responsabile di un grave reato...

Di fronte a tali fatti l'oratore benché, alieno dal sollevare questioni personali ha creduto suo preciso dovere di fare eco in quest'aula della indignazione dei coloni...

Risponde il Ministro Di San Giuliano, ministro degli esteri, dichiara che di quest'ultimo fatto relativo ai due schiavi non ha avuto fin ora alcun sentore...

Anche poi fatto del commissario responsabile di grave reato e che il governatore avrebbe cercato di salvare...

Profondamente affezionato alla Colonia Eritrea che ha visitato due volte, che ha studiato con amore, desidera intendere che continui a progredire...

Ripete che farà accurate indagini sui vari fatti oggi denunciati. Si compiace del resto che il parlamento e il paese mostrino d'interessarsi alle cose della nostra colonia.

Quando allo stipendio ed alle indennità del governatore sono quali erano alcuni anni addietro. Avverte che il controllo della corte dei conti non è soppresso, ma è esercitato localmente da due delegati alla corte stessa.

Conclude ripetendo che i risultati della gestione dell'attuale governatore sono in complesso molto soddisfacenti. Raccomanda che si proceda molto cauti nel formulare accuse e nel pronunciare giudizi.

L'intervento dell'on. Martini Martini. Per fatto personale avverte che è necessario restituire o indennizzare ai padroni gli schiavi fuggiaschi che non appartengono alla colonia...

L'on. Riccio insoddisfatto Riccio non può essere soddisfatto e si meraviglia che il ministro non sappia nulla di fatti accertati in sentenze di magistrati e pubblicamente denunciati nella stampa...

Senato del Regno

Il Senato ha ripreso la discussione del progetto di legge sulla cittadinanza ed ha approvato i primi 20 articoli...

Il progetto di legge per gli esami Il ministro Credaro intervenuto alla commissione che esamina il disegno di legge per gli esami nelle scuole elementari e medie ha risposto ai quesiti formulati ieri dal relatore on. Landucci...

Paternò si dà alla religione L'ex tenente Paternò, assai della contessa Trigona che trovata sempre nel carcere di Regina Coeli, si è dato alle pratiche religiose. Egli prega due volte al giorno e legge libri sacri.

L'ostruzionismo ferroviario Si ha da Roma che ieri è stata cominciata l'ostruzionismo dei manovatori ferroviari della stazione.

La morte d'un glorioso veterano Il morto ieri a Genova Pietro Milanesi, di 83 anni, da Bologna « Italia Liberta » a Marghera ed a Mestre nel 1848 ed al Ponte della Campa riuscì a impadronirsi di due oboli unitari che consegnò al generale Pepe. Uomini a Torino nel 1849.

Verso la fine di "Vattelapesca" Il processo on. Pozzo e avv. Ronca al Tribunale di Verona Oggi alle ore 9 è incominciato al Tribunale di Verona il processo per ingiuria intentato dall'on. Italo Pozzo contro il Sostituto Procuratore del R. avv. Ronca, ora a S. Iernò, o il « Corriere del Pollesino ».

Prestito ai premi di Venezia 1889 Estrazione del 30 giugno Serie estratta

Table with 2 columns: numbers and their corresponding values from the Venice 1889 lottery drawing.

L'iniziativa della Cassa di Risparmio I due Giardini di via Tomadini e di via Villalta danno complessivamente una media di 150 iscritti...

Quanti sono i bambini Il Giardino di via Tomadini, com'è ora, può bastare per un'ottantina di alunni iscritti, divisi in due aule...

Gli studi fatti Queste prime generiche idee, accompnate da un piano finanziario approssimativo, furono comunicate alla Giunta comunale ed al Consiglio della Cassa di Risparmio...

Tenuto conto delle proposte fatte e degli accordi intervenuti, vennero fissate le linee principali di ordinamento amministrativo e pedagogico del nuovo Ente...

Dei quattrocento e più bambini che frequenterebbero complessivamente il nuovo Asilo o Giardino e quello di via Villalta, oltre metà verrebbero accolti gratuitamente...

La medesima refezione (una bella ciotola di latte bollito e zuccherato, con pane) dovrebbe somministrarsi a tutti gli alunni indistintamente...

Avremmo pertanto tre categorie di alunni: interamente gratuiti, con refezione a spese d'Amministrazione, 130; gratuiti, con rimborso della refezione, 80; pagati una tenue retta mensile, oltre il prezzo della refezione, 200.

In occasione della accennata riforma sarebbe poi non soltanto doveroso, per ragioni di equità, ma necessario, se pur non vogliamo restare sprovvisti di personale, elavare alquanto gli stipendi e le mercedi alle maestre ed alle bidelle, finora inadeguatamente retribuiti.

Conclusioni Riassumendo, le nostre proposte si concreterebbero nei seguenti punti: a) abbandono del Giardino di via Tomadini e sostituzione ad esso di un Giardino nuovo, da costruirsi nel Campo dei Giuochi...

b) aumento dell'attuale proporzione delle ammissioni gratuite su quella pagamento; estensione della retta minima; diminuzione della quota massima; concessione della refezione gratuita ai bambini di famiglia indigente;

c) adozione di un tipo unico di refezione per tutti gli alunni, con rimborso della spesa da parte dei paganti; d) mantenimento del Giardino di via Villalta (due aule) da riordinarsi secondo i criteri sopra enunciati; e) elevamento degli stipendi e dei salari al personale dirigente, insegnante e di servizio.

Infanzia però di presentare la proposta formulata del provvedimento, è necessario prendere in esame con serena obiettività un'ultima questione piuttosto delicata: a chi cioè debba affidarsi la gestione dell'opera che vogliamo costituire.

Come sarà il nuovo "Grande giardino d'infanzia,, di Udine

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale è stato votato l'ordine del giorno relativo alla creazione di un nuovo grande giardino di via Tomadini.

Le condizioni prescolastiche L'importanza acquistata dall'istruzione popolare nella società odierna rende necessario che s'inizi assai per tempo l'educazione dei bambini...

Per ciò gli asili ed i giardini d'infanzia, mentre rispondono ad una necessità incontestabile d'ordine educativo ed economico per le classi meno abbienti, offrono pure alle famiglie più agiate, per i loro piccoli, un mezzo di avviamento e di formazione che l'assistenza materna e domestica non può dare...

La città nostra, per opera d'un Uomo che amò i bambini di profondo e sapiente amore, fu tra le prime in Italia a curare l'educazione infantile. I nostri Giardini, pur nel loro ambito modesto (i mezzi finanziari non consentirono mai un'azione molto estesa) ebbero periodi di grande prosperità e rinomanza...

Infatti, qualora si dovesse seriamente provvedere alle cure d'allevamento e di educazione reclamata dall'igiene e dalla pedagogia infantile, prendendo il bambino a tre anni per consegnarlo alla scuola a sei anni compiuti, noi dovremmo avere degli istituti prescolastici capaci di oltre un migliaio e mezzo di piccoli. Ciò per il solo territorio urbano. Ma pur ammettendo che ragioni particolari di salute o di famiglia avessero a distogliere alcuni di essi dall'approfittare di pubblici istituti, è ad ogni modo troppo scarso il numero di quelli ai quali possiamo oggi offrire convenienti cure educative, rispetto a coloro che ne sono assolutamente privi.

Ultre ad assicurare la sorte dei Giardini esistenti e possibilmente ad estenderne l'azione, la Società che ad essi presiede già da tempo sentiva la convenienza di allargare notevolmente la cerchia delle iscrizioni gratuite (l'attuale retta varia dalle due alle cinque lire mensili, e la proporzione dei paganti è circa di due terzi sul totale degli iscritti) e di concedere ai bambini più indigenti una modesta, ma sana e sufficiente refezione. Ciò non soltanto per assicurare una maggiore affluenza ed una più costante assiduità - le quali non sono state però mai così scarse, come da taluno si è voluto far credere - ma anche per estendere a più larga sfera i benefici del Giardino e per dare ad esso quell'impronta spiccatamente democratica che è insita nella natura stessa dell'istituto, il quale dovrebbe essere il primo campo d'intesa e di affratellamento tra le varie classi sociali. Per ciò, oltre alla fondazione del nuovo Asilo, auspicato e promosso dalla Cassa di Risparmio, la Società pensava di procedere ad una riforma generale dell'ordinamento amministrativo della propria azienda o dello stesso suo statuto, così da rendere possibile l'attuazione dei voti da lunga pezza formati. A tali speranze ed ai larghi disegni la Società era indotta non soltanto dalla fiducia nell'appoggio e nel concorso degli Enti locali, ma anche dal fatto che il progetto Danco-Credaro, allora presentato al Parlamento ed ora divenuto legge dello Stato, mentre agevolava grande-

mente la provvista dei capitali per la costruzione di edifici destinati alle scuole elementari e normali ed alle istituzioni prescolastiche, quadruplicava altresì, in cinque anni, il fondo per assegni e sussidi ad asili e giardini d'infanzia, di guisa che - pure in ragione della più vasta opera - era lecito attendere dal Governo più generosi aiuti che per il passato.

Da altra parte l'Orfanotrofo Renati da molti anni tende e sarà un giorno o l'altro costretto - per necessità di espansione - ad occupare anche quella dell'edificio nella quale il Giardino ha avuto sede finora.

Tali circostanze e previsioni costituiscono una causa permanente di pregiudizio e di pericolo per la conservazione e la prosperità del Giardino medesimo: occorre quindi fondarne uno nuovo, possibilmente di maggiori proporzioni, in luogo più centrale e in vicinanza, se non proprio nelle adiacenze, della Scuola normale. Il sito più rispondente a tali condizioni è senza dubbio l'ex brada Codroipo, posta a brevissima distanza dalle Normali e in punto a cui possono facilmente confluire i popolosi quartieri circostanti, sorti da poco e che vanno rapidamente intendo.

Il Giardino di via Tomadini, com'è ora, può bastare per un'ottantina di alunni iscritti, divisi in due aule; il nuovo Giardino od Asilo da costituirsi dovrebbe servire per 320 o 330 iscritti (media di presenza giornaliera 380), distribuiti in sei aule. Questi, insieme ai 320 dell'Asilo Marco Volpe ed agli 80 di cui è capace il Giardino di via Villalta, darebbero un totale di oltre 700 bambini ricoverati, assistiti, educati in modo razionale e con indirizzo estraneo ad ogni influenza di confessioni religiose. E se l'Asilo dell'Immacolata continuerà a trovare i mezzi per sostenersi, fino a quando sarà sostituito da un altro più modernamente ordinato, il numero dei bimbi comunque ricoverati ed assistiti salirebbe a circa 950.

Pertanto la sistemazione accennata, aumentando di 250 piccole redate il contingente attuale, se proprio non riuscirebbe a risolvere interamente il grave problema dell'assistenza e dell'educazione infantile nella città nostra, varrebbe almeno a soddisfare i bisogni più urgenti e più profondi dei ceti sociali economicamente inferiori, contribuendo con ciò a sfollare e forse a sopprimere del tutto le malsane scolastiche, contro le quali si potrebbe più liberamente procedere anche con misure coattive, quando ci fosse modo di provvedere al collocamento, in sede più adatta, della minuscola popolazione in esse accolta.

Oltre ad assicurare la sorte dei Giardini esistenti e possibilmente ad estenderne l'azione, la Società che ad essi presiede già da tempo sentiva la convenienza di allargare notevolmente la cerchia delle iscrizioni gratuite (l'attuale retta varia dalle due alle cinque lire mensili, e la proporzione dei paganti è circa di due terzi sul totale degli iscritti) e di concedere ai bambini più indigenti una modesta, ma sana e sufficiente refezione. Ciò non soltanto per assicurare una maggiore affluenza ed una più costante assiduità - le quali non sono state però mai così scarse, come da taluno si è voluto far credere - ma anche per estendere a più larga sfera i benefici del Giardino e per dare ad esso quell'impronta spiccatamente democratica che è insita nella natura stessa dell'istituto, il quale dovrebbe essere il primo campo d'intesa e di affratellamento tra le varie classi sociali. Per ciò, oltre alla fondazione del nuovo Asilo, auspicato e promosso dalla Cassa di Risparmio, la Società pensava di procedere ad una riforma generale dell'ordinamento amministrativo della propria azienda o dello stesso suo statuto, così da rendere possibile l'attuazione dei voti da lunga pezza formati. A tali speranze ed ai larghi disegni la Società era indotta non soltanto dalla fiducia nell'appoggio e nel concorso degli Enti locali, ma anche dal fatto che il progetto Danco-Credaro, allora presentato al Parlamento ed ora divenuto legge dello Stato, mentre agevolava grande-

mente la provvista dei capitali per la costruzione di edifici destinati alle scuole elementari e normali ed alle istituzioni prescolastiche, quadruplicava altresì, in cinque anni, il fondo per assegni e sussidi ad asili e giardini d'infanzia, di guisa che - pure in ragione della più vasta opera - era lecito attendere dal Governo più generosi aiuti che per il passato.

Gli studi fatti Queste prime generiche idee, accompnate da un piano finanziario approssimativo, furono comunicate alla Giunta comunale ed al Consiglio della Cassa di Risparmio, e vi trovarono benevola accoglienza e cordiale consenso. Le pratiche e le trattative continuarono per qualche mese; furono introdotte nel primitivo disegno alcune varianti, in relazione ai giusti desideri espressi confidenzialmente da una e dall'altra dalle parti interessate alla cosa.

Tenuto conto delle proposte fatte e degli accordi intervenuti, vennero fissate le linee principali di ordinamento amministrativo e pedagogico del nuovo Ente, mentre pur s'iniziavano gli studi per la costruzione di un edificio da erigersi nella zona di terreno (circa metri quadrati 3300) posta sulla nuova via Alessandro Manzoni, fra la roggia e l'Ambulatorio dell'infanzia.

In seguito a compilazione di un progetto sommario, la spesa per la costruzione del fabbricato fu computata in lire centomila, escluso in fondo, che è proprietà del Comune e il cui valore può calcolarsi in altre centomila lire circa.

Dei quattrocento e più bambini che frequenterebbero complessivamente il nuovo Asilo o Giardino e quello di via Villalta, oltre metà verrebbero accolti gratuitamente; gli altri pagherebbero una tenue tassa di frequenza, da un minimo di una lira mensile - per i più - ad un massimo di quattro lire, per le famiglie agiate che volessero approfittare di un bene ordinato istituto d'educazione; cosa da non impedirsi né da trascurarsi, a nostro avviso, sia per i vantaggi materiali; quanto e più per i vantaggi d'ordine morale che ne deriverebbero.

Dei gratuiti poi circa i due terzi riceverebbero una conveniente refezione calda, sul mezzogiorno, a spesa dell'Amministrazione.

La medesima refezione (una bella ciotola di latte bollito e zuccherato, con pane) dovrebbe somministrarsi a tutti gli alunni indistintamente, salvo casi eccezionali e temporanei di prescrizione medica, così per i sussidiati come per i paganti: questi ultimi però oltre la quota stabilita come tassa di frequenza, sarebbero tenuti al rimborso delle razioni consumate, con un minimo prestabilito di consumo mensile. La regola della refezione comune è consigliata dallo stesso fine educativo che ci proponiamo d'aprire a tutti - poveri e non poveri - le porte del Giardino, senza esclusioni che potrebbero sembrare ostili e che servirebbero ad inasprire, piuttosto che conciliare le tendenze di classi. Naturalmente chi può, dovrà risarcire la spesa che per lui si sostiene; ma tutti avranno la stessa veste, lo stesso cibo, lo stesso trattamento affettuoso.

Avremmo pertanto tre categorie di alunni: interamente gratuiti, con refezione a spese d'Amministrazione, 130; gratuiti, con rimborso della refezione, 80; pagati una tenue retta mensile, oltre il prezzo della refezione, 200.

In occasione della accennata riforma sarebbe poi non soltanto doveroso, per ragioni di equità, ma necessario, se pur non vogliamo restare sprovvisti di personale, elavare alquanto gli stipendi e le mercedi alle maestre ed alle bidelle, finora inadeguatamente retribuiti.

Ciò anche per togliere troppo stridenti proporzioni tra il compenso assegnato dal Governo alla maestra da lui stipendiata (lire 1800, con posteriori aumenti periodici) e le altre insegnanti, tra le bidelle delle scuole elementari e le bidelle dei Giardini. I miglioramenti che si proporrebbero negli attuali compensi assegnati dalla Società non sono né eccessivamente larghi, né assolutamente irrisori.

Conclusioni Riassumendo, le nostre proposte si concreterebbero nei seguenti punti: a) abbandono del Giardino di via Tomadini e sostituzione ad esso di un Giardino nuovo, da costruirsi nel Campo dei Giuochi, con sei aule e per 330 bambini iscritti, che abbia anche a servire per il tirocinio delle alunne del Corso normale;

b) aumento dell'attuale proporzione delle ammissioni gratuite su quella pagamento; estensione della retta minima; diminuzione della quota massima; concessione della refezione gratuita ai bambini di famiglia indigente;

c) adozione di un tipo unico di refezione per tutti gli alunni, con rimborso della spesa da parte dei paganti; d) mantenimento del Giardino di via Villalta (due aule) da riordinarsi secondo i criteri sopra enunciati; e) elevamento degli stipendi e dei salari al personale dirigente, insegnante e di servizio.

Infanzia però di presentare la proposta formulata del provvedimento, è necessario prendere in esame con serena obiettività un'ultima questione piuttosto delicata: a chi cioè debba affidarsi la gestione dell'opera che vogliamo costituire.

L'attuale Società dei Giardini per la sua composizione piuttosto ristretta, per la scarsa azione ch'essa può avere sulla cittadinanza, per la nessuna consistenza giuridica e per la limitata ed instabile potenzialità economica, non è forse quella che meglio si preli ad assumere l'amministrazione e le responsabilità di un'azienda di un'entità abbastanza rilevante. Questo dubbio, che non è senza fondamento, venne affacciato dal Consiglio della Cassa di Risparmio la quale verrebbe volentieri che la Società dei Giardini si aggregasse, come sezione speciale, ad un Ente più forte ed organico, che avesse finalità e funzioni affini, ma più estese e comprensive, che possedesse una riconosciuta consistenza morale, giuridica ed economica. Ma quale sarà questo Ente più vitale e più valido? S'è accennato alla Società protettrice dell'infanzia; e certo essa è l'istituto più direttamente interessato e più capace del nuovo compito che le si vorrebbe affidare.

Considerato però le molte e complesse funzioni ch'essa deve attualmente adempiere e le altre che per inevitabile necessità di cose, dovrà assumere in un avvenire non lontano, si potrà studiare più tardi - quando avremo più fondati elementi di giudizio - se una convenza meglio incorporare la Società dei Giardini nel nuovo Patronato che la legge Danco-Credaro istituisce, come Ente morale, in ogni Comune, e che è chiamato non soltanto a provvedere all'assistenza scolastica per gli alunni delle scuole elementari, ma altresì a promuovere ed aiutare gli istituti e tutte le forme di educazione e d'istruzione popolare, come i giardini e gli asili d'infanzia, le biblioteche scolastiche e popolari, i ricreatori e gli educatori, la mutualità scolastica e simili.

Del resto su tali modalità di ordinamento crediamo che sarà agevole l'intesa. Infatti la Società dei Giardini, che pur si gloria di aver avuto fondatore e presidente, fino a pochi anni indietro, uno dei più strenui precursori del presente movimento per l'assistenza e l'educazione infantile; che ha cercato sempre - lottando contro difficoltà innumerevoli - di non lasciar cadere un'istituzione benefica e piena d'avvenire, essendo stata riguardosamente richiesta del suo avviso su questo argomento, s'è dimostrata prontissima a cambiare assenza e nome, per secondare qualsiasi proposta di assetto amministrativo e direttivo, che potesse condurre ad un risultato pratico, utile, sollecito, ed offrisse affidamento sicuro per l'avvenire.

Da questa parte adunque non troveranno difficoltà, ma s'è l'intero cordiale desiderio di collaborazione.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 1 Luglio 1911)

Affari approvati

Pordenone. Annetto guardie comunali: modifica regolamento. - Pavia. Vendita piante bianchi Petri e Fiora Milano. - Orero. Utilizzazione piante abete del bosco di Mutina-Ponte di Mutina. - Consorzio Buschi Caracci. Vendita piante bosco Volani. Satrio. Concessione fondo comunale a Natali Pietro. - Praviddomini. Aggiunta al regolam. edilizio. - Frata. Cassione terreno al cav. Centazzo (in massima). - Buta. modifica regolam. edilizio, id. id. impieghi comunali, aumento stipendio al segretario. Tolmezzo. Regolam. tassa cani, Concessione area stradale. - Bragnora. Strade comunali: aumento elenco. - Ampezzo. Assenza combustibile famiglia povero. - Bagnonzo. Mutuo per l'acquisto di fontane. Spesa per scuola mista. - S. Maria la Lunga. Concessione forza motrice. - Codroipo. Mutuo con la cassa DD. e PP. per lit. 32300. - Arta. Concessione combustibile (contingentemente). - Verzegnis. Id. id. e comunali per l'inverna 1911-1912. Svincolo cauzione daziaria 1900-1910. - Ravascioletto. Sussidio alla cassa di Comuni Maddalena. - Moimacco. Tariffa tassa famiglia. - Sesto al Reghena. Tariffa famiglia. - Budrio. Tariffa tassa famiglia. - Bionico. Affranco livello. - Riveo. Concessione piante abete sul bosco Ardiguno. Bionico. Aumento salario guardie campesani (dal 1. 1. 913). - Paluzza. Aumento stipendio al medico. - Pasian di Prato. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per l'edilizio municipale.

Declinazioni varie

S. Vito al Tagliamento. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Gaetano Ant., Respinge i ricorsi di Sturlari Valentino, Frisano...

... Faverò Eno a Pasquolis Giacomo. San Leonardo. Id. id. Respighi e Ricordi di Chiacchi Antonio e Giovanni. Vescovini Gio. e Stanig Antonio e Pietro. Zappalà Gio. e Carbonaro Gio. — Montebelluna Cellina. Tassa esercizio. Acceglia i ricorsi di Povoletto G. B., Ressi G. B. e Comina Dom.

... Corno di Rosazzo. Tassa famiglia. Respighi il ricorso di Fedele Antonio. **Rivieri** Andria. Mulino T. 3500. — Ampezzo. Animento assiguo al cappellano. — Fiume. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine.

Cronaca del Friuli

Per le linee ferroviarie

Motta-S. Vito e S. Vito-Casarsa
Giorni sono seguita una riunione dei sindaci di Treviso, S. Biagio di Callalta, Ponte di Piave, Oderzo, Gorgo al Moncano, Meduna di Livenza, Pravidomina, Chions, Azzano Decimo, Annone Veneto, Chiarano, Cessalto, S. Vito al Tagliamento e Motta di Livenza per affrettarsi sull'indirizzo d'una istanza ai Ministri dei Lavori Pubblici intesa a conseguire che l'allacciamento Motta-S. Vito sia seguito immediatamente da altro di innesto S. Vito-Casarsa.

Difatti la ferrovia in costruzione Motta-S. Vito, innestandosi a S. Vito colla esistente Portogruaro-Casarsa, vi creerà un nuovo nodo ferroviario a sei soli chilometri dall'altro di Casarsa, importantissimo specialmente quando sarà completata la sua congiunzione col valico Pontebbano.

Si aggiungono in tale sistemazione di servizi con S. Vito capo linea al disagio delle popolazioni le difficoltà dell'esercizio, le difficoltà di smistamento a S. Vito, ove si prepara un solo binario delle linee Motta-S. Vito e Portogruaro-Casarsa, le difficoltà delle coincidenze e l'aggravio dei treni più lenti agli incroci a Motta e S. Vito.

Quindi si spera che l'amministrazione delle ferrovie vorrà far proseguire i treni provenienti da Motta e da Portogruaro fino a Casarsa.

Amesso ciò in seguito alla maggiore importanza della Portogruaro-Casarsa e della Oderzo-Motta-S. Vito, l'attuale unico binario dovrà venire raddoppiato e la spesa è così tenue da preferire di sostenere subito in sede di sistemazione.

Difatti si tratta di costruire metri 5600 di nuovo binario su rilevato a differenziali minime col conseguente allungamento dei manufatti esistenti. Questi consistono in un ponticello di m. 6,00 di luce, un'altro di m. 4,00, un terzo di m. 2,00 finalmente sette di m. 1,00 e mezzo.

Tali manufatti dovendosi allungare di circa 4 metri, richiederanno una spesa di lire 30.000, le espropriazioni e i movimenti di terra importeranno lire 50.000 e infine l'armamento congegato con le spese generali non potrà assorbire più di lire 250.000 sicché in tutto la spesa sarà di L. 330.000.

Fisicamente tale raddoppio otterrà di certo il più largo appoggio dell'autorità militare, poiché le tre ferrovie indipendenti recanti ora al Tagliamento accettano provvisoriamente come linea di difesa, esigono un valido allacciamento alle loro estremità, sia per disseminare lungo la linea armi ed uomini, sia perché una linea possa soccorrere l'altra in caso di transiti ingorghi o per la rispedizione sollecita del materiale vuoto, sia per le offese recate dal nemico alle linee laterali maggiormente esposte.

Quando poi l'assetto ferroviario avrà raggiunta la definitiva perfezione, quando la Ostiglia-Treviso e la Pontebbana concederanno d'averne fine al confine le tre linee indipendenti:

1) Milano Montebelluna-Congliano Maniago-Pontebba — 2) Ostiglia-Treviso-Motta-Udine — 3) Bologna-Mestre-S. Giorgio di Nogaro, allora il raddoppio citato diverrà la parte integrante di tale assetto.

Tali furono le idee scambiate sull'argomento dai sindaci intervenuti, i quali ne fecero oggetto di particolare istanza al ministro dei LL. PP.

Da Tolmezzo

Accettazione del legato De Giudici.
Con recente decreto del Prefetto il Comune di Tolmezzo è stato autorizzato ad accettare il legato disposto dalla sig. Emilia Muner-De Giudici, in L. 50.000 per una progettata erigenda scuola tecnica in To mezzo al nome di De Giudici.

Da Spilimbergo

Le annuali erogazioni della Banca di Spilimbergo
Durante l'annuale assemblea per l'approvazione del bilancio della locale fiorenti «Banca di Spilimbergo» si deliberò erogare alla pubblica beneficenza la somma di lire 750 divisa nella maniera seguente: lire 100 alla Congregazione di Carità — Comizio Agrario e Patronato Scolastico lire 150 alla Casa di Ricovero, Ospedale Civile e Scuola di Disegno.

Da GORIZIA

Grave incendio nel laboratorio d'Artiglieria di Tauriano.
3 — La decorsa notte verso le ore 22 un violentissimo incendio è scoppiato nel laboratorio di artiglieria posto nel vicino paese di Tauriano.

Le fiamme alimentate dal vento erano di una violenza estrema. L'opera di spegnimento e di salvataggio fu difficilissima. Sul luogo dell'incendio si è recata immediatamente la truppa aquarterata nella nostra città e comandata dagli ufficiali ha compiuto atti di coraggio per domare la furia terribile del fuoco che durante la prima ora aveva conquistato quasi tutto l'edificio.

Un'inchiesta compiuta dall'autorità militare per stabilire la causa dell'incendio pare abbia assodato che il fuoco si manifestò in seguito alla combustione di un ammasso di stoppacci oleosi che si trovavano in un locale superiore del gabinetto.

Il danno che, secondo la prima versione era rilevante, ora è disceso a poco più di un migliaio di lire.

Coi soldati e col corpo dei nostri bravi pompieri si distinsero nell'opera di spegnimento parecchi volontari giovanetti ed alcune donne di Tauriano.

Benevolenza

In memoria della compianta signora Gisella Dolcetti, moglie al capitano Palmisani, qui residente, la Società Caritativa elargì alla locale Casa di Ricovero la somma di L. 34.

Da Sacile

Furto di una bicicletta
L'altro giorno il cassiere della locale Succursale della Banca di Conegliano signor Francescato Lavi si recò a fare una giterella luca a Masco ove aveva luogo una festa.

Al momento del ritorno il Francescato non trovò più la bicicletta e si recò a denunciare il furto ai carabinieri.

Da Ciseria

Il censimento
Dal censimento testè compiuto, la popolazione è la seguente:

Ciseria abitanti N. 652 — Zomesais 512 — Sedilia 1228 — Stella 510 — Sammardeucchia 825 — Ceja 716 — Totale abitanti N. 4239.

Il censimento 1901 aveva dato questi risultati:

Ciseria abitanti N. 532 — Zomesais 343 — Sedilia 1150 — Stella 478 — Sammardeucchia 577 — Ceja 629 — Totale abitanti N. 3707.

Confrontando i due specchietti si rileva che nella popolazione del comune le frazioni che hanno segnato un maggiore aumento sono Ciseria, Zomesais e Ceja, mentre le altre segnano un aumento assai minore.

Le cause che hanno influito su questo minore aumento vanno attribuite alla emigrazione di parecchie famiglie negli Stati esteri, specie nelle Americhe.

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa di vedere sir Francis intento a discorrere con Gabrielle e col duca d'Ymery mentre lea passeggiava su e giù per il cassero accanto a Roberto che le declamava dei versi sentimentali.

La cosa non si ripeté più.

L'indomani sir Francis aveva una febbre fortissima procuratagli dal suo dottore e questi ne approfittò per proibirgli per sempre quelle esperienze di vita al rovescio.

E volle essere ubbidito.

Allora cominciò a bordo dell'Albatros una esistenza tutta nuova che non rassomigliava punto, anzi che non rammentava più la vita tranquilla condotta fino a quel giorno. Gli scacchi e la partita d'azzardo, i soli divertimenti interessanti sino allora, furono so-

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa di vedere sir Francis intento a discorrere con Gabrielle e col duca d'Ymery mentre lea passeggiava su e giù per il cassero accanto a Roberto che le declamava dei versi sentimentali.

La cosa non si ripeté più.

L'indomani sir Francis aveva una febbre fortissima procuratagli dal suo dottore e questi ne approfittò per proibirgli per sempre quelle esperienze di vita al rovescio.

E volle essere ubbidito.

Allora cominciò a bordo dell'Albatros una esistenza tutta nuova che non rassomigliava punto, anzi che non rammentava più la vita tranquilla condotta fino a quel giorno. Gli scacchi e la partita d'azzardo, i soli divertimenti interessanti sino allora, furono so-

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa di vedere sir Francis intento a discorrere con Gabrielle e col duca d'Ymery mentre lea passeggiava su e giù per il cassero accanto a Roberto che le declamava dei versi sentimentali.

La cosa non si ripeté più.

L'indomani sir Francis aveva una febbre fortissima procuratagli dal suo dottore e questi ne approfittò per proibirgli per sempre quelle esperienze di vita al rovescio.

E volle essere ubbidito.

Allora cominciò a bordo dell'Albatros una esistenza tutta nuova che non rassomigliava punto, anzi che non rammentava più la vita tranquilla condotta fino a quel giorno. Gli scacchi e la partita d'azzardo, i soli divertimenti interessanti sino allora, furono so-

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa di vedere sir Francis intento a discorrere con Gabrielle e col duca d'Ymery mentre lea passeggiava su e giù per il cassero accanto a Roberto che le declamava dei versi sentimentali.

La cosa non si ripeté più.

L'indomani sir Francis aveva una febbre fortissima procuratagli dal suo dottore e questi ne approfittò per proibirgli per sempre quelle esperienze di vita al rovescio.

E volle essere ubbidito.

Allora cominciò a bordo dell'Albatros una esistenza tutta nuova che non rassomigliava punto, anzi che non rammentava più la vita tranquilla condotta fino a quel giorno. Gli scacchi e la partita d'azzardo, i soli divertimenti interessanti sino allora, furono so-

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa di vedere sir Francis intento a discorrere con Gabrielle e col duca d'Ymery mentre lea passeggiava su e giù per il cassero accanto a Roberto che le declamava dei versi sentimentali.

La cosa non si ripeté più.

L'indomani sir Francis aveva una febbre fortissima procuratagli dal suo dottore e questi ne approfittò per proibirgli per sempre quelle esperienze di vita al rovescio.

E volle essere ubbidito.

Allora cominciò a bordo dell'Albatros una esistenza tutta nuova che non rassomigliava punto, anzi che non rammentava più la vita tranquilla condotta fino a quel giorno. Gli scacchi e la partita d'azzardo, i soli divertimenti interessanti sino allora, furono so-

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa di vedere sir Francis intento a discorrere con Gabrielle e col duca d'Ymery mentre lea passeggiava su e giù per il cassero accanto a Roberto che le declamava dei versi sentimentali.

La cosa non si ripeté più.

L'indomani sir Francis aveva una febbre fortissima procuratagli dal suo dottore e questi ne approfittò per proibirgli per sempre quelle esperienze di vita al rovescio.

E volle essere ubbidito.

Allora cominciò a bordo dell'Albatros una esistenza tutta nuova che non rassomigliava punto, anzi che non rammentava più la vita tranquilla condotta fino a quel giorno. Gli scacchi e la partita d'azzardo, i soli divertimenti interessanti sino allora, furono so-

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa di vedere sir Francis intento a discorrere con Gabrielle e col duca d'Ymery mentre lea passeggiava su e giù per il cassero accanto a Roberto che le declamava dei versi sentimentali.

La cosa non si ripeté più.

L'indomani sir Francis aveva una febbre fortissima procuratagli dal suo dottore e questi ne approfittò per proibirgli per sempre quelle esperienze di vita al rovescio.

E volle essere ubbidito.

Allora cominciò a bordo dell'Albatros una esistenza tutta nuova che non rassomigliava punto, anzi che non rammentava più la vita tranquilla condotta fino a quel giorno. Gli scacchi e la partita d'azzardo, i soli divertimenti interessanti sino allora, furono so-

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa di vedere sir Francis intento a discorrere con Gabrielle e col duca d'Ymery mentre lea passeggiava su e giù per il cassero accanto a Roberto che le declamava dei versi sentimentali.

La cosa non si ripeté più.

L'indomani sir Francis aveva una febbre fortissima procuratagli dal suo dottore e questi ne approfittò per proibirgli per sempre quelle esperienze di vita al rovescio.

E volle essere ubbidito.

Allora cominciò a bordo dell'Albatros una esistenza tutta nuova che non rassomigliava punto, anzi che non rammentava più la vita tranquilla condotta fino a quel giorno. Gli scacchi e la partita d'azzardo, i soli divertimenti interessanti sino allora, furono so-

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa di vedere sir Francis intento a discorrere con Gabrielle e col duca d'Ymery mentre lea passeggiava su e giù per il cassero accanto a Roberto che le declamava dei versi sentimentali.

La cosa non si ripeté più.

L'indomani sir Francis aveva una febbre fortissima procuratagli dal suo dottore e questi ne approfittò per proibirgli per sempre quelle esperienze di vita al rovescio.

E volle essere ubbidito.

Allora cominciò a bordo dell'Albatros una esistenza tutta nuova che non rassomigliava punto, anzi che non rammentava più la vita tranquilla condotta fino a quel giorno. Gli scacchi e la partita d'azzardo, i soli divertimenti interessanti sino allora, furono so-

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa di vedere sir Francis intento a discorrere con Gabrielle e col duca d'Ymery mentre lea passeggiava su e giù per il cassero accanto a Roberto che le declamava dei versi sentimentali.

La cosa non si ripeté più.

L'indomani sir Francis aveva una febbre fortissima procuratagli dal suo dottore e questi ne approfittò per proibirgli per sempre quelle esperienze di vita al rovescio.

E volle essere ubbidito.

Allora cominciò a bordo dell'Albatros una esistenza tutta nuova che non rassomigliava punto, anzi che non rammentava più la vita tranquilla condotta fino a quel giorno. Gli scacchi e la partita d'azzardo, i soli divertimenti interessanti sino allora, furono so-

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa di vedere sir Francis intento a discorrere con Gabrielle e col duca d'Ymery mentre lea passeggiava su e giù per il cassero accanto a Roberto che le declamava dei versi sentimentali.

La cosa non si ripeté più.

L'indomani sir Francis aveva una febbre fortissima procuratagli dal suo dottore e questi ne approfittò per proibirgli per sempre quelle esperienze di vita al rovescio.

E volle essere ubbidito.

Allora cominciò a bordo dell'Albatros una esistenza tutta nuova che non rassomigliava punto, anzi che non rammentava più la vita tranquilla condotta fino a quel giorno. Gli scacchi e la partita d'azzardo, i soli divertimenti interessanti sino allora, furono so-

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa di vedere sir Francis intento a discorrere con Gabrielle e col duca d'Ymery mentre lea passeggiava su e giù per il cassero accanto a Roberto che le declamava dei versi sentimentali.

La cosa non si ripeté più.

L'indomani sir Francis aveva una febbre fortissima procuratagli dal suo dottore e questi ne approfittò per proibirgli per sempre quelle esperienze di vita al rovescio.

E volle essere ubbidito.

Allora cominciò a bordo dell'Albatros una esistenza tutta nuova che non rassomigliava punto, anzi che non rammentava più la vita tranquilla condotta fino a quel giorno. Gli scacchi e la partita d'azzardo, i soli divertimenti interessanti sino allora, furono so-

stipitati da paesat:mpì più vivaci e più chissiosi che l'allegria di Gabrielle e dei due giovani riamavano senza posa.

lea si lasciava prendere dalla vertiginosa vivacità della sua amica, si abbandonava al bisogno di espansione, al desiderio di svago che era pur naturale alla sua giovane anima costretta e chiusa, partecipava ai giuochi, si interessava alle narrazioni di Roberto, e di Raoul, salvo a sparire ogni ora, almeno, pressa dal rimorso per quella dissipazione che non era neppure una gioia, per scendere nella cabina di sir Francis e chiedere irrequieta della sua salute.

Vi trovava quasi sempre Severo Mellon che non partecipava al chissio dei giovani, che ostentava una correttezza di subalterno conscio della sua posizione dove entrava un orgoglio sconfittato e crudelmente offeso. Quando lea entrava egli provava una breve, acuta fitta al cuore, come un

quell'notte che erano diventate le sue giornate.

Il duca accolse la proposta con entusiasmo e la quarta sera Melton salendo sul ponte verso la mezzanotte, ebbe la sorpresa

CRONACA DI UDINE

La Commissione prov. contro l'alcolismo

Nel pomeriggio di ieri, nei locali della Prefettura, seguì la seduta consuetudinaria della Commissione provinciale contro l'alcolismo. Erano presenti i signori prof. Antonini, dott. Nuretti, comm. avv. Casale, co. Andrea Caratti; il prof. Arcorini fungeva da segretario.

La commissione approvò anzi tutto la circolare da inviarsi ai sindaci della provincia circa la lotta contro l'alcolismo e venendo quindi a discutere di un piano di azione contro la terribile piaga, si decise di affidare a ciascuno dei commissari lo studio di un lato del problema.

I risultati di questi studi verranno comunicati nelle prossime sedute e serviranno di base a di guida per la campagna anticologica avv. nre.

I temi di licenza

Per gli esami di licenza liceale il Ministero ha mandato i seguenti due temi, con testi di elegria l'uno o l'altro.

«Dico il primo tema: «In quest'anno, in cui l'Italia ricorda i martiri e gli eroi del suo Risorgimento politico, dite come e quanto ad esso abbia contribuito il vostro paese, e di che la vostra regione».

Dice il secondo: «Gli inni e i poemi del nostro Risorgimento».

Echi di un'accademia schermitista

Il nostro concittadino Alessandro nob. Del Torsò, che alla recente Accademia internazionale di scherma di Torino ottenne un brillante successo, è stato di questi giorni avvertito che la Giuria gli ha assegnato la grande medaglia d'oro, dono del Ministro della Guerra.

Audace tentativo di furto di due ragazzi

Ieri la Direzione dell'Ambulatorio d'infanzia denunciava alla P. S. che un'inventaria dei locali in via Felice Cavallotti era stata rotta e che gli ignoti audacissimi ladri penetrarono nella stanza del dottor Berghiaz dove vennero in possesso di un mezzo di chiavi.

Con queste tentarono di aprire porte, cassetti, armadi, quando dovettero fuggire per il sopravvenire di qualche d'uomo.

La guardia Fortunati riuscì a scoprire ed arrestare gli autori dell'audacissimo tentativo: certi Musuruana Luigi di Ulderico e Passeri Romeo di Alessandro, ambedue dodicenni.

Così non sono affatto nuovi a queste gesta; non si potrebbe provvedere e farli ricoverare in un istituto di correzione?

La signora Weiss-Wertheimer suicida a Trieste

Da qualche anno abitava a Trieste la signora Angelica Wertheimer, maritata al negoziante in cui signor Weiss e figlia al concittadino egregio avv. Daniele, maggiore dei bersaglieri a riposo.

Il 25 maggio scorso la signora Wertheimer si cedeva rapita in pochi giorni da un male incurabile, il marito che essa adorava.

Da allora non ebbe un momento di pace e di tranquillità e pure ai famigliari che la circondavano espresse tristi propositi. Fu allora fatta seguì alle più vigili cure ed altrettante attenzioni, ma tutto fu inutile.

Ieri nel pomeriggio, entrata nella camera nuziale, bevve, da una bialla contenente 100 grammi di acido fosforico puro, il contenuto. La sera scorsa poco dopo trovò la signora rantolante.

Intanto il dottore della guardia medica, chiamato subito sul luogo, tentò di praticare la lavatura dello stomaco. Poco dopo ella spirava. Aveva 34 anni.

La notizia ad Udine dove la signora era molto conosciuta ha prodotto penosissima impressione.

Al cav. Wertheimer, così duramente provato dalla sventura, le nostre più vive condoglianze.

Doni e depositi

per il Museo Friulano del Risorg. Naz. e per la Biblioteca patriottica.

BURGHALT ROBERTO — Notificazione di condanna a morte di Don Giovanni Orzi da parte della Comm. Giudiziar. Staz. I. R. Comando di Fortezza di Mantova 5-11-1851.

Nob. dott. E. DEL TORSO — N. 14 avviso, manifesti, proclami del 1797 al 1808.

ROMEO BATTISTIG p. ROSSI GIUSEPPE — N. 2 fogli di obbligazione del Comando del forte di Osoppo 1848 verso il Signor Gio. Batta Rossi di una vacante ed un conio di acquavita. - N. 4 versamenti da L. 6, da L. 50 e cont. 50, per la fronte alle spese di difesa, salvo a valersi a suo tempo per il rimborso.

VITTORIO BARRI — Litografia rappresentando la battaglia di Friedland 14-6-1807.

GIULIA PEGGLO-ANGELI — Bizzarria a olio del grandioso affresco eseguito nel soffitto del Teatro Minerva dal pittore Ruzzi nel 1868. Rappresenta allegramente l'Italia patriottica. Letteratura scientifica artistica.

MARIA FALCESCHINI ved. PICCO — Ricordo fotografico del fratello suo Giuseppe emigrato - volontario caporal furiero nel 35° fanteria morto a Custoza 24-6-1866. Stato di servizio, medaglia commemorativa ed al valore.

GIULIA BASSI ved. AMARLI — Bandiera tricolore con la stemma di Udine da una parte e dall'altra quello di Savoia che appartengono alla Legione Friulana del 1848.

Le voci del pubblico

La questura e gli schiamazzi notturni
Si scrivono:

III. Sig. Direttore del «Paese».

Nessuno di loro abita in via Grazzano? Fortunati! Non passa notte senza la sua beccerona serenate, che poi dal salotto alla domenica o dalla domenica al lunedì, dura delle volte interi quar' d'ora, con continui ed alti commenti sull'uso del falsetto.

Un vero piacere per chi ha voglia di dormire.

Ma non c'è più la questura?

Un abitante di via Grazzano.

Cronaca Giudiziarla

TRIBUNALE DI UDINE

Furto qualificato

Pres. Silvagni, giudici Cavarzerani e Pampolini, P. M. Segati.

Arturo Galli d'anni 18 e Alessandro Pea pure diottema di Castel Porpetto, furono la sentenza dell'abitazione di certo Eugenio Vecchione, gli rubarono, il giorno 20 dicembre 1910 l'importo di 15 lire.

I due imputati che sono condannati a confessarono il reato e restituirono al Vecchione L. 10.

Vennero condannati alla reclusione per 4 mesi e 5 giorni. Un mese viene condannato per l'ammenda o per la pena di mesi 3 e giorni 6 viene applicata la legge Ronchi se sempre che vengano restituiti al Vecchione le rimanenti L. 5.

L'on. Targioni a giudizio

per appropriazione indebita

Il giudice istruttore capo del Tribunale di Firenze, cav. avv. Muzzi, ha emesso la sua ordinanza relativa alla lunga e laboriosa istruzione per il reato del conte Giannangelo B. st. gi.

Con la predetta ordinanza che porta la data d'oggi 3 luglio, si conclude per il rinvio al giudizio di alcuni signori di lei, e del deputato Targioni avv. Giuseppe del fu Camillo; per rispondere dei reati di cui agli articoli 417, 419 e 79 del C. P. (appropriazione indebita qualificata continuata) per avere in Firenze ed in epoca dal 1900 al 1910 convertito in proprio profitto delle somme imprecisate che a lui erano state affidate, per ragioni di azienda e di servizio dal conte Giannangelo B. st. gi.

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

Magazzino Legnami

G. e G. F. Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito **ESSICCATOIO** per la stagionatura dei legnami.

Lavoratorio Serramenti comuni e di lusso

DEPOSITO TAVOLE PIALLATE ad incastro per pavimento

FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

NEREO MAESTRUTTI

UDINE - Via Aquileia N. 31 - UDINE

Emporio velocipedi e macchine da cucire

Grande deposito gomme ed Accessori

CAMBI - RIPARAZIONI NOLEGGIO

Prezzi i più convenienti sulla piazza

EUPEPTOLO

LABOLOGNINI MODENA

Utilissimo e di sicuro effetto nell'INAPPETENZA, nell'ANEMIA, nell'ATONIA GASTRICA.

DI GRATISSIMO SAPORE

Si vende in tutte le Farmacie a lire 2,50

Alberghi - Bagni - Villeggiature

RONCEGNO

Soggiorno Ideale Alpi Trentine

TRE ore da Venezia - Linea Valsugana

Magnifica posizione dominante il panorama della pittoresca Valle del Brenta e maestose Dolomiti - Centro di comode passeggiate, escursioni in vettura ed automobile.

Clima fresco. - Aria purissima montana rinforzante. - 535 m.

Stabilimento Balneare costruiti in mezzo a 150.000 m² di proprio parco di secolari conifere e castagni

Grand & Palace Hotels Casa di Primo ordine - Ogni comfort moderno.

300 stanze e saloni. Concerti giornalieri. Tornei Internazionali di Tennis. Stand tiro al piccione a piastrelle. Salon Teatro. Ristoranti. Garage. **Holler Skating** nel parco. - Stagione Maggio-Ottobre - Prosp. ill. gratis.

Chiusaforte

ALBERGO MARTINA

Linea Udine-Fonterebba

STAZIONE CLIMATICA ALPINA

Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. - Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. - Aperto dal 1.° Luglio. Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario Valentino Martna.

CASA di SALUTE

del dottor

A. Cavarzerani

per **Chirurgia - Ostetricia**

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE

Telefono N. 308

NEOBIOGENO I ?

(Vedi avviso in quarta pagina)

TRIESTE

Hotel Restaurant "Moncenisio"

nuovo arredato con tutto il confort; cuo uere da L. 2 in più.

Restauranti **MONCENISIO**, il più grande e rinomato della città, prezzi modici.

A. ANDOLEI, prop. direttore.

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'olio Sasso Jodato e la Sassiolina, ricostituenti sovranamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morcetti sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oregita, Produttori anche del famoso Oil Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

SALSMAGGIORE

Grande Albergo delle Terme

Pensioni dal 1° di Luglio al 20 di Agosto da L. 12 in avanti

BAGNI MINERALI AD OGNI FLAVO

Parco - Tennis - Colazione a scelta

GRANDE EMPORIO SPORTIVO - PREMIATA OFFICINA MECCANICA DI

AUGUSTO VERZA

Mercatovecchio - Udine

Deposito e Rappresentanza delle Biciclette

F. I. A. T. - Torino

PEUGEOT - Valentigney (Parigi)

FOX-FABRE & GAGLIARDI - Milano THE NEW HUDSON - Birmingham

STUCCHI & COMP. - Milano MAIRO - Alessandria

BICICLETTA POPOLARE L. 130

Deposito accessori pezzi di ricambio e di costruzione

Grande assortimento Pneumatici e camere d'aria per Biciclette e Automobili.

Macchine da Cucire a mano e a pedale

MACCHINE DA SCRIVERE

Grande assortimento di tutte le novità sportive

Foot Bal - Palle vibrato - Tennis - Rin vigoritori ecc.

PREZZI MITISSIMI

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliaria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Cucciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Confetti cioccolato Biscotti, Vini, Liquori di lusso Nazionali ed Esteri

Ricco assortimento bomboniere, cartonaggi e sacchetti raso.

Speciale servizio in argento

per Nozze, Battesimi e Soirs ecc., a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Imprenditori! Capi mastri! Costruttori!

usate tutti nei vostri lavori la

RINOMATA CALCE EMINENTEMENTE IDRAULICA di RESIUTTA

della Premiata Ditta PERISSUTTI e FEDRIGO

ed otterrete Economia di denaro - Celerità nel lavoro - Risultati straordinari

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA - SPEDIZIONE SOLLECITA

Controllo clinico permanente - Garanzia assoluta

Materiali approvati ed adottati dal

Genio Militare - Civile e Provinciale di Udine

e recentemente dalle Ferrovie dello Stato

L'unico rimedio nell'anemia e nevrosi

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MAREE E MONTANE

del chimico farmacista **G. Malesani - Paluzza (Udine)**

Palermo, 10 marzo 1911

Io sottoscritto dichiaro con lieto animo che, avendo sperimentato il « Neobiogeno » del chimico farmacista sig. Malesani di Paluzza (Udine), ho constatato che tale prodotto eccita in modo mirabile l'appetito ed è potente rigeneratore delle forze affievolite per lavori fisici ed intellettuali. Quindi nel far elogio al bravo preparatore, non mancherò d'ora in poi di prescrivere tale specialità anche ai convalescenti ed affetti di nevrosi siccome della sua azione terapeutica pronta ed efficace.

Prof. GAETANO LA FARINA

Prezzo Lire 3,00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C. - COMESATTI.

AMIDO BANFI

Marca Garfo
MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che col acquistarlo o diffonderlo, anche col **PREFERIBILE** per la pubblicazione di tutti quegli annunci di reclame o d'occasione, che avessero l'opportunità di far inscrivere.

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana - UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Costi. 20, 30, 50 ovunque

DITTA CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA - Merceria del Capitello - VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binocoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadine, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussola, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.

Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.

Vendita e Carica Accumulatori elettrici.

Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.

Deposito lampadine elettrico "Z", e normali.

Noleggio e Vendite macchine elettriche per cura.



NON PIÙ

MIOPÌ-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo

che lava la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invadibile vista anche a chi fosse sottogenerario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

Guarigione della

STITICHEZZA

e dei disturbi che l'accompagnano

coll'uso della **SICONINA**

purgativo ideale per adulti e bambini

L. 1,50 la bottiglia in tutte le Farmacie

SOCIETA' GALNICA MERID. Lungo Tevere Mellini, 39-42 - Roma

La réclame è l'anima del commercio

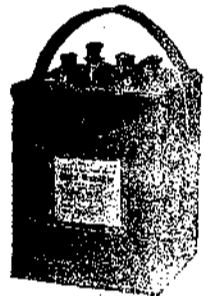
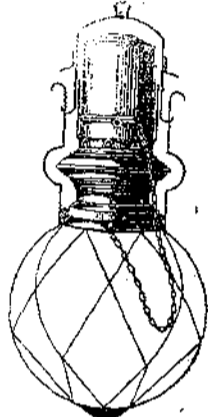
Deposito apparecchi per luce elettrica

lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADINE OSRAM a filamento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio



Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella **LICHINA LOMBARDI**, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera o l'effetto sarà sicuro ed inamovibile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite,

neuralgia o qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel **BALSAMO LOMBARDI** a base d'ittiole canforato ammoniacale (40 Olg). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione. Il **BALSAMO LOMBARDI** è il sollievo dei gottosi ed artrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del polmone si curano meravigliosamente con la **LICHENINA AL CREOSOTO** ed **ESSENZA DI MENTA**. Si sono ottenute guarigioni esultanti di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore not-

turno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco

o dell'intestino con l'**ANTITISEPTOLO LOMBARDI** e **Contardi** derivato dall'antica formula dell'*Antilotic*, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antipsepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'*enterocolitina*. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 0 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La **SILICINA LOMBARDI** e **Contardi** a base di Salsapariglia (20 Olg) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le giandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura **Contardi**, fatta con le **PILLOLE LITINATE VIGIER** ed il **RIGE-**

NERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre lo più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la cura **Contardi**, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, senza pane lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie graduate con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a **Lombardi e Contardi** — Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora o simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazione più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabranano. In base a questi studi è stata preparata da più tempo la **RIGENINA LOMBARDI** e **Contardi** che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, di strappare la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipate; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli specialisti a durare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **RIGENITA TORE** con i **GRANULI DI STRICNINA** precisi **Lombardi e Contardi**. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perchè riavvicina l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (40 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato si dà l'*Acanthia viridis* innocua. Costa lire 10. anticipate.

NOTA BENE

Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità **Lombardi e Contardi** a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lette riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho sperimentato il **Ferro China Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tónico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico senso che non produce le solite molestie dell'alcool. — Firmato Prof. De Giovanni.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **RIGENERATORE** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO DI UOVO MARSALA VERGINE** sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè *senz'alcool* trovandosi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONGHIA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la **Marca Depositata**, e sulla capsulata **Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente** alliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti per Veneto: **KALVERZI e C.** - Venezia